

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 9 gennaio 1999, n°1, e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto, ha ad oggetto l'assetto organizzativo, l'attività svolta, le iniziative assunte, i progetti realizzati e i risultati raggiunti da Sviluppo Italia nel periodo 1 ottobre 2005 – 30 settembre 2006.

Il documento si articola in due sezioni: nella prima viene descritta la struttura organizzativa di Sviluppo Italia e le principali motivazioni che hanno determinato i mutamenti intercorsi; nella seconda vengono illustrate le attività svolte dalla Società.

Il 27 ottobre 2005 l'Assemblea degli Azionisti ha indicato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia che, l'11 novembre 2005, ha nominato Ferruccio Ferranti Amministratore Delegato. Successivamente è stato nominato Roberto Spingardi Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è quindi attualmente composto dal Presidente, On. Stefano Gaggioli, dall'Amministratore Delegato, Dott. Ferruccio Ferranti, dal Vicepresidente, Dott. Francesco Samengo, e dai consiglieri Ignazio Abrignani, Enrico Ingrassia, Francesco Di Comite, Angelo Piazza, Luciano Vannozzi e Nicolò Piazza, subentrato nel luglio 2006 al consigliere dimissionario Prof. Dario Fruscio.

Il nuovo vertice ha proseguito nel percorso di riorganizzazione societaria, attraverso azioni, sia di riordino strutturale sia di razionalizzazione delle diverse aree di business.

In particolare per quanto riguarda il riordino societario e organizzativo elenchiamo qui di seguito le attività effettuate:

- assessment delle risorse umane;
- razionalizzazione delle funzioni di staff e delle aree operative;

- analisi e ridefinizione delle procedure gestionali in un'ottica di maggior controllo a supporto delle decisioni.

Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo Sviluppo Italia (holding e società controllate), quale moderna Agenzia Nazionale di sviluppo con la *mission* di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale del Paese, si è dedicato sia al rafforzamento degli strumenti operativi preesistenti, quali la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione, sia all'individuazione ed attivazione di nuove aree di intervento finalizzate ad ottenere una maggiore operatività del Gruppo, anche attraverso la rete di società regionali e le specifiche società di scopo costituite per l'attuazione di progetti speciali.

Gli ambiti operativi della Società si articolano nelle seguenti linee di attività:

- attrazione di investimenti;
- creazione e sviluppo d'impresa;
- supporto alla Pubblica Amministrazione.

A queste si aggiungono le attività legate allo sviluppo di progetti specifici per la realizzazione di reti infrastrutturali materiali ed immateriali.

Attrazione investimenti

Le attività svolte si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati inizialmente nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006 - nonché ribaditi in successivi provvedimenti normativi - che hanno individuato in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese. In virtù di tale compito istituzionale, Sviluppo Italia rappresenta, per l'investitore, l'interlocutore principale nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda investitrice in tutte le fasi del processo.

Le attività sono quindi proseguite lungo le linee guida stabilite nel "Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti"

(Delibera CIPE del 02.08.2002, n°62 – Programma Quadro 2002 – 2004) indicato come strumento di promozione, sul mercato degli Investimenti Diretti Esteri, del "Sistema Italia".

Nel periodo oggetto della presente Relazione, si segnala l'avvenuta estensione del sistema informatico, denominato Aladino, utilizzato per l'organizzazione e la gestione dei dati territoriali, a nuove funzionalità, con l'obiettivo di avere uno strumento destinato alla valutazione organica del posizionamento competitivo e dell'attrattività dei sistemi territoriali.

In termini di localizzazione concreta delle imprese, la suddetta estensione, insieme alle altre attività svolte da Sviluppo Italia in questo ambito, ha prodotto, nel periodo considerato, 27 manifestazioni di interesse per un potenziale di investimento di 1.417 milioni di Euro, 13 proposte di investimento per un potenziale pari a 698 milioni di Euro e 19 decisioni per un potenziale di investimento pari a 1.534 milioni di Euro. Il Ministero delle Attività Produttive (MAP), ora Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), ha inoltre deliberato l'ammissione alle agevolazioni per cinque ulteriori progetti di impresa portando a circa 160 milioni di Euro l'impegno complessivo di spesa per incentivi a valere sul Progetto Pilota di Localizzazione.

Creazione e Sviluppo d'impresa

Sviluppo Italia gestisce un sistema di strumenti sia normativi sia finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa:

- imprese giovanili (Titolo I del D. Lgs. 185/2000);
- autoimpiego (Titolo II del D. Lgs. 185/2000);
- interventi di rilancio delle aree di crisi industriale (L. 181/89);
- programma d'intervento per sostenere la cooperazione sociale (Fertilità);
- incubatori d'impresa e finanza collegata;
- imprenditorialità femminile;
- acquisizione di partecipazioni nel capitale di rischio;
- fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio;
- fondi Regionali per lo sviluppo d'impresa;
- altri fondi.

In attuazione dell'art. 4, commi 42-44, della Legge 24/12/03 n. 350 (Finanziaria 2004), sono stati trasferiti ad ISA S.p.a., in data 05/12/2005, le funzioni esercitate da Sviluppo Italia nel settore agro-industriale.

Supporto alla Pubblica Amministrazione

Sviluppo Italia fornisce assistenza e supporto alla Pubblica Amministrazione centrale e Regionali, per la definizione, gestione e implementazione di programmi e progetti complessi, che hanno l'obiettivo di elevare il livello di competitività di aree e sistemi produttivi locali.

Rientrano in questo ambito le attività, svolte di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – "DPS" - del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ora presso il Ministero dello Sviluppo Economico), per migliorare l'attrattività di sistemi territoriali; l'attività di supporto tecnico-progettuale per la realizzazione di investimenti pubblici; l'Accordo Quadro con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (ora Ministero dell'Università e della Ricerca) finalizzato alla promozione e allo sviluppo di distretti tecnologici e il progetto modelli e governo di sviluppo locale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica.

Nell'ambito di questa terza linea di attività, con tre deliberazioni del CIPE (n. 62/02, n. 130/02 e n. 34/05), il Governo ha focalizzato l'attività di Sviluppo Italia anche sull'assistenza e sul supporto tecnico alle Amministrazioni regionali, sia per potenziare la capacità amministrativa di gestione dei processi di sviluppo (Programma Committenza Pubblica), sia per l'attuazione di progetti volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio (Programma Studi di Fattibilità).

Reti per lo sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, sono state realizzate attività strategiche di concerto con i Ministeri competenti, focalizzate su:

- Poli Turistici Integrati per lo sviluppo del settore turistico: i primi poli sono localizzati in Puglia, Sicilia e Calabria;
- Rete porti turistici: creazione di una rete nazionale della portualità turistica caratterizzata da un'offerta omogenea di strutture e servizi qualitativamente allineata agli standard internazionali;
- sviluppo della rete infrastrutturale e dei servizi avanzati in Larga Banda, finalizzato a ridurre il Digital Divide nelle aree sottoutilizzate del Paese;
- Riqualificazione di aree industriali: realizzazione di interventi di bonifica, recupero e valorizzazione di aree industriali dismesse;
- Autostrade del mare: promuovere e sostenere l'attuazione del Programma "Autostrade del Mare" (Rete TEN-T) inserito nella lista Quick Start dei 29 progetti europei prioritari.

Il Gruppo

Allo stato attuale il Gruppo Sviluppo Italia risulta formato da 33 società direttamente controllate, composte dalle 18 società territoriali (di cui 17 operative) e da altre 15 società, fra le quali assumono particolare rilievo le società progetto e quelle strumentali la cui attività è descritta nel capitolo finale della presente relazione. L'azione di sviluppo imprenditoriale si snoda altresì attraverso la partecipazione in 81 società dislocate su tutto il territorio nazionale, operanti prevalentemente nei settori manifatturiero, dei servizi e ad alto contenuto tecnologico, nonché da una fitta rete di società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione.

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.

La prima si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. La struttura di questa sezione si articola in nove capitoli. I primi sette capitoli sono dedicati alle attività operative (Attrazione Investimenti; Progetti Pubblica Amministrazione; Progetti Pilota e Fondo Turismo; Sostegno Politiche Occupazionali; Creazione d'Impresa; Sviluppo d'Impresa; Servizi pubblici locali e Rete degli incubatori), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati alle attività delle società progetto e strumentali.

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto non sono intervenute modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia e agli indirizzi generali precedentemente determinati; numerosi sono invece gli atti normativi, che verranno di seguito illustrati, che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia e delle società del Gruppo.

1.1. Trasferimento da Sviluppo Italia a ISA S.p.A delle risorse destinate al settore agroalimentare e contestuale cessione della partecipazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - MIPAF (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali)

Prioritariamente si segnala che, in attuazione a quanto disposto dall'art. 10-ter del decreto-legge n. 203/2005, convertito dalla legge n. 248/2005, Sviluppo Italia ha trasferito ad ISA – Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. le risorse, le partecipazioni societarie ed i crediti relativi al settore agroindustriale e, contestualmente, ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in ISA S.p.A. al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

1.2. Interventi ex lege 181/89

Per quanto riguarda gli incentivi per la promozione industriale disciplinati dalle leggi nn. 181/1989 e 513/1993, si segnala quanto segue:

Stanziamenti e definanziamenti a favore della legge n. 181/1989

L'articolo 1, comma 30, della legge n. 266/2005 (legge Finanziaria 2006), ha stanziato 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi consentiti dalla legge 181/89, al fine di concorrere alla soluzione di crisi industriali.

La tabella "E" della citata legge Finanziaria, nel contempo, ha disposto definanziamenti ad autorizzazioni di spesa precedentemente disposte a favore degli interventi previsti dalla legge 181/89. In particolare, sono stati definanziati 80 milioni di euro sullo stanziamento originario, pari a 250 milioni di euro, disposto dall'articolo 11, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla L. 80/2005; inoltre, altro definanziamento, pari a 49,6 milioni di euro, è stato attuato sullo stanziamento originario, pari a 156 milioni di euro, previsto dall'articolo 1, comma 268, della legge 311/2004.

Estensione territoriale della legge 181/89 alle aree T.A.C. della regione Puglia

Con l'articolo 37 del decreto-legge n. 273/2005, convertito dalla legge 51/2006, è stata disposta un'ulteriore estensione territoriale della legge n. 181/89 ad alcuni territori della regione Puglia. Trattasi delle aree ad elevata specializzazione settoriale del «Tessile - Abbigliamento - Calzaturiero» (c.d. "TAC") individuate dalla regione nei comuni delle aree P.I.T. n. 2 Area Nord Barese, P.I.T. n. 4 Area della Murgia e P.I.T. n. 9 Territorio Salentino-Leccese.

Estensione territoriale della legge 181/89 ad alcuni comuni interessati dalla crisi del settore saccarifero

Con la delibera CIPE n. 29/2006 è stato ampliato l'ambito territoriale di applicazione delle agevolazioni previste dalla legge n. 181/89, che è stata quindi estesa ad alcuni comuni interessati dalla crisi del settore saccarifero. Trattasi delle seguenti aree: Ostellato (FE), Porto Viro (RO), Russi (RA), Castiglion Fiorentino (AR), Villasor (CA), Bondeno (FE), Venezia Marghera (VE), Casei Gerla (PV) e Cairo Montenotte (SV).

1.3. Autoimprenditorialità e Autoimpiego

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal decreto legislativo n. 185/2000, che disciplina gli incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità, si segnalano le seguenti novità:

Estensione del subentro in agricoltura anche ai soggetti organizzati in forma societaria

L'articolo 1, comma 420, della legge 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), ha ampliato l'ambito dei soggetti beneficiari degli incentivi in favore della nuova imprenditorialità in agricoltura, previsti dal Titolo I, Capo III, del decreto legislativo n. 185/2000. La disposizione introdotta prevede, infatti, che possano accedere ai benefici sopracitati anche i soggetti organizzati in forma societaria.

Rifinanziamento delle misure di autoimprenditorialità ed autoimpiego

La delibera CIPE n. 2/2006, adottata il 22 marzo 2006, ha disposto il rifinanziamento degli incentivi a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego per un importo pari a 350 milioni di euro. Si precisa, inoltre, che, nell'ambito di tale assegnazione, una quota di 40 milioni di euro è stata destinata al cofinanziamento dello start-up di nuove iniziative imprenditoriali

nell'ambito dei distretti tecnologici (art. 6, comma 5, del D.L. 35/2005, convertito dalla L. 80/2005).

1.4. Attrazione degli investimenti esteri

Si segnalano di seguito le novità normative riguardanti l'attività di attrazione degli investimenti esteri gestita da Sviluppo Italia.

Stanziamenti a favore del contratto di localizzazione

Con delibera CIPE n. 1/2006, mediante parziale decurtazione dell'assegnazione di 100 milioni di euro avvenuta con delibera CIPE n. 34/2005 a favore dello strumento di attrazione rafforzata, istituito dall'art. 1, commi 215-218 e 221, della legge 311/2004 (legge Finanziaria 2005), al momento non ancora operativo, è stato disposto uno stanziamento aggiuntivo, pari a 80 milioni di euro, per il triennio 2006-2008, a favore dei contratti di localizzazione.

Inoltre, con delibera CIPE n. 2/2006, relativa alla ripartizione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate ex art. 61 della legge 289/2002, sono state destinate risorse addizionali, pari a 250 milioni di euro, per il rifinanziamento dello strumento del contratto di localizzazione.

Complessivamente, quindi, al Contratto di Localizzazione nel periodo di riferimento sono state assegnate risorse pari a 330 milioni di Euro.

1.5. Fondo per le imprese in difficoltà

Rifinanziamento del Fondo per le imprese in difficoltà

Il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, istituito dall'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, dalla legge n. 80/2005, è stato incrementato, per l'anno 2006, di un importo pari a 15 milioni di euro. Tale rifinanziamento è stato disposto